

Seconda edizione del Catalogo Paglia

Pubblicato: Giovedì 8 Giugno 2006

Sarà presentata **Sabato 10 Giugno 2006 ore 17.00** la ristampa del “**Catalogo Paglia**” presso il Museo Internazionale Design Ceramico – Civica Raccolta di Terraglia a Cerro di Laveno Mombello. Il volume di 416 pagine con 1600 immagini a colori è prodotto in 500 numerate e firmate + 5 copie fuori commercio con numeri romani è dedicato a Federico Carlo Paglia, grande ceramista.

 Federico Carlo Paglia (1878-1954) a circa dodici anni entra a lavorare come decoratore nella fabbrica del lago della S.C.I. di Laveno e nel 1916, già uomo fatto, dà vita come responsabile del reparto decorazione alla realizzazione di un repertorio cronologico della produzione decorativa della manifattura che in quegli anni stava ingrandendosi.

Inizia così un lungo, ma straordinario lavoro di catalogazione e stesura grafica di decori restituiti, nel regesto, insieme alle indicazioni di colore, alle forme dei manufatti e a tutto ciò che era necessario per la lavorazione.

Iniziato nel 1916, come attesta la data del primo decoro, l'opera venne conclusa nel 1932, con la realizzazione di ben 1561 modelli decorati: essa rappresenta, per le sue caratteristiche una testimonianza rara e preziosa, nella sua sistematicità, del lavoro quotidiano di generazioni di decoratori che l'abilità del Paglia ha trasmesso fino a noi.

Ogni pagina rappresenta un piccolo capolavoro, dalle semplici fascettature lineari e semicurve, alle molteplici semplificazioni degli stilemi decorativi.

Ora, finalmente, dopo molti anni di gestazione, vede la luce la riproduzione anastatica del prezioso volume, donato a suo tempo al Museo di Cerro dalla Famiglia Bellorini-Cucco.

L'iniziativa ha visto il lavoro congiunto del Museo Internazionale Design Ceramico e del Comune di Laveno Mombello e si deve al determinante contributo finanziario dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali.

La riproduzione del “Catalogo Paglia” rientra nel programma delle celebrazioni per il 150° di fondazione delle ceramiche lavenesi: non si tratta di un'operazione nostalgica, ma di una volontà di mantenere vivo un patrimonio di cultura tecnica, sapienza artigianale, capacità artistica.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

